

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistemi Informativi e Servizi

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. GIUGNO-LUGLIO 2011

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di
Statistica
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Luglio 2011.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Luglio 2011.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Giugno 2011.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Luglio 2011

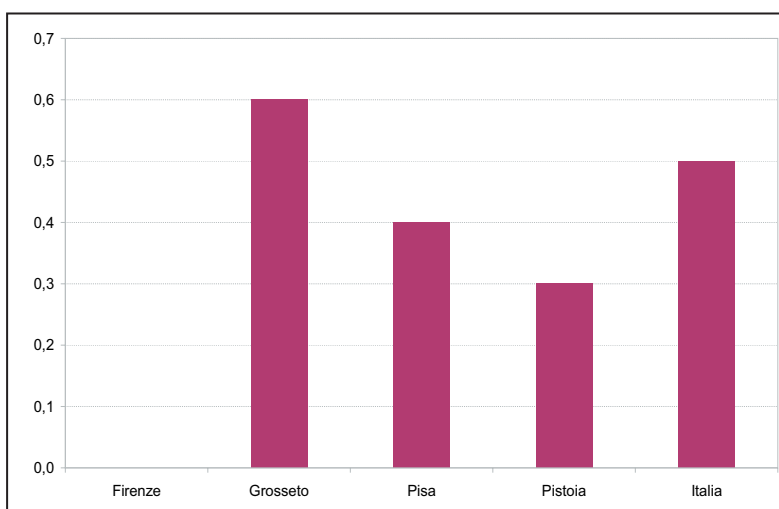
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a giugno 2011, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,5%,

tale dato viene superato in Toscana solamente da Grosseto, che presenta una variazione di +0,6%, segue Pisa (+0,4%) e Pistoia (+0,3%). Firenze mostra una variazione nulla.

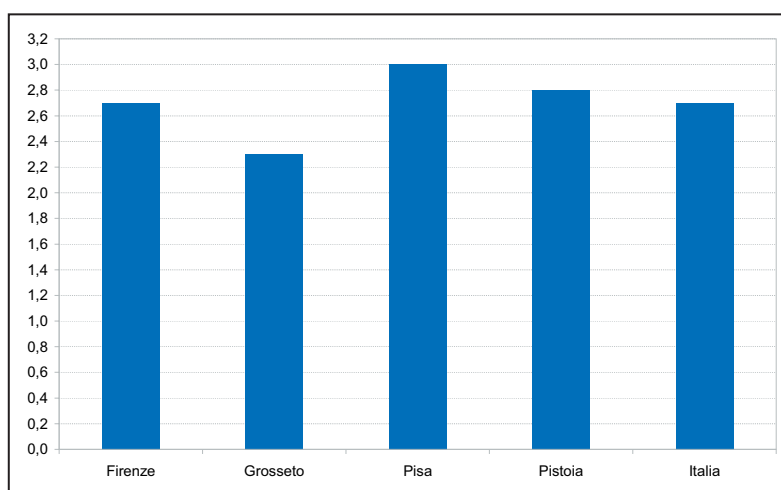
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pisa a registrare la variazione più elevata (+3,0%), seguita da Pistoia con +2,8%, da Firenze con +2,7% e da Grosseto con +2,3%, l'unica al di sotto della media italiana (+2,7%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Luglio 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Luglio 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Ciò rispetto a luglio 2010.

2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Luglio 2011

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 29 luglio 2011 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Trasporti* (+1,4%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+1,1%) e *Bevande alcoliche e tabacchi* (+1,0%). Variazioni nulle si sono registrate per la divisione *Abbigliamento e calzature, Istruzione, Servizi ricettivi e di ristorazione e Altri beni e servizi*, mentre variazioni negative nelle divisioni *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (-0,8%), *Comunicazioni* (-0,3%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,2%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Trasporti* (+6,2%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+4,9%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,2%), *Altri beni e servizi* (+2,9%), *Istruzione* (+2,5%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,3%). Non si sono registrate variazioni nulle, mentre variazioni negative nella divisione *Comunicazioni* (-1,7%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni negative in tutte le città: Firenze (-0,8%) e Grosseto (-0,6%) registrano i ribassi maggiori, seguite da Pisa e Pistoia (-0,1% per entrambe).

Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città: Firenze (+3,0%) è la città con gli aumenti più elevati e insieme a Grosseto (+2,8%), le uniche al di sopra del dato medio italiano (+2,3%), seguono Pistoia (+1,9%) e Pisa (+1,5%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A luglio le variazioni congiunturali dei prezzi, in questa divisione di spesa, mostrano variazioni positive in tutte le città toscane: Pistoia (+1,1%) e Grosseto (+1,0%) presentano gli aumenti più elevati, seguite da Firenze e Pisa (+0,9% per entrambe).

Le variazioni tendenziali sono positive per tutte e quattro le città: Firenze (+3,1%), seguita da

Grosseto (+2,8%), Pistoia (+2,7%) e Pisa (+2,6%), tutte al di sotto del dato medio italiano (+3,2%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni positive a Grosseto (+0,4%) e a Firenze (+0,1%). Pisa e Pistoia non presentano variazioni significative.

I dati tendenziali mostrano degli aumenti in tutte le città: Grosseto (+4,0%), ben al di sopra della media italiana (+1,3%), insieme a Pisa (+3,2%) detengono le variazioni più elevate, segue Pistoia con una variazione positiva pari a +2,0% e Firenze (+0,7%).

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive in tutte le città toscane: Pistoia detiene i rialzi maggiori pari a +1,3%, seguita da Grosseto e Pisa (+1,2% per entrambe) e da Firenze (+1,1%), che uguaglia il dato medio italiano.

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Pisa (+5,8%) e Firenze (+5,4%) presentano quelli più elevati. Grosseto (+4,7%) e Pistoia (+3,7%) mostrano aumenti relativamente più contenuti e al di sotto del dato medio italiano (+4,9%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di luglio si registrano lievi variazioni congiunturali positive solamente a Pistoia (+0,2%) e Firenze (+0,1%). Grosseto e Pisa non mostrano variazioni significative.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+2,0%). Seguono Firenze e Pisa (+1,5% per entrambe), mentre Grosseto (+1,0%), presenta un aumento leggermente più contenuto e insieme alle altre due città al di sotto della media italiana pari a +1,6%.

Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione con variazioni negative per tutte le città toscane: Pistoia (-0,5%), Grosseto, Pisa (-0,2% per entrambe) e Firenze (-0,1%) registra i ribassi più contenuti.

Rispetto a dodici mesi fa, Pistoia (+1,0%) è l'unica città che ha una variazione positiva al di sopra del dato italiano (+0,4%), segue Firenze e Grosseto con +0,1%, mentre Pisa (-0,3%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

Trasporti

La divisione in analisi presenta variazioni positive in tutte le città: Pistoia (+1,4%), Firenze, Grosseto e Pisa (+1,3% per tutte e tre).

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Pistoia (+7,1%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Pisa (+6,6%) e Grosseto (+6,4%), che uguaglia il dato medio italiano. Firenze ha la variazione relativamente più bassa pari a +6,3%.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a -0,3%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -2,1%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presentano dei rialzi in tutte le città toscane: Pisa (+0,4%) detiene la variazione più elevata, segue Grosseto (+0,3%) che uguaglia il dato medio italiano. Firenze e Pistoia (+0,2% per entrambe) registrano gli aumenti più contenuti.

A livello tendenziale si registrano dei ribassi: Grosseto (-0,9%) e Firenze (-0,7%) mostrano i ribassi maggiori; Pisa (-0,5%) e Pistoia (-0,2%) quelli più contenuti.

Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili non significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Firenze (+2,0%), Pisa (+1,9%) e Pistoia (+1,7%)

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa - Luglio 2011

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,8	-0,6	-0,1	-1,0	-0,8	3,0	2,8	1,5	1,9	2,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,9	1,0	0,9	1,1	1,0	3,1	2,8	2,6	2,7	3,2
Abbigliamento e calzature	0,1	0,4	0,0	0,0	0,0	0,7	4,0	3,2	2,0	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,1	1,2	1,2	1,3	1,1	5,4	4,7	5,8	3,7	4,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1	1,5	1,0	1,5	2,0	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,2	-0,2	-0,5	-0,2	0,1	0,1	-0,3	1,0	0,4
Trasporti	1,3	1,3	1,3	1,4	1,4	6,3	6,4	6,6	7,1	6,4
Comunicazioni	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-2,1	-2,1	-2,1	-2,1	-1,7
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,2	0,3	0,4	0,2	0,3	-0,7	-0,9	-0,5	-0,2	0,1
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	0,1	1,9	1,7	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	-2,5	1,7	0,5	0,2	0,0	3,0	1,2	4,2	2,5	2,1
Altri beni e servizi	0,4	0,3	0,5	0,1	0,0	1,7	2,0	4,1	3,1	2,9
Indice complessivo	0,0	0,6	0,4	0,3	0,5	2,7	2,3	3,0	2,8	2,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

registrano i rincari maggiori, segue Grosseto con un aumento più contenuto pari +0,1% e insieme alle altre città inferiore alla media italiana (+2,1%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presenta una situazione diversificata: una variazione positiva elevata per Grosseto pari a +1,7%, dovuta soprattutto ai servizi di alloggio e ai ristoranti. Pisa e Pistoia registrano le variazioni più contenute pari a +0,5% per la prima e a +0,2% per la seconda. Firenze (-2,5%) presenta degli elevati ribassi, dovuti ai servizi di alloggio.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+4,2%) detiene gli incrementi maggiori, seguita da Firenze (+3,0%) e Pistoia (+2,5 %). Grosseto

(+1,2%) è l'unica città con variazioni al di sotto del dato italiano (+2,1%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive in tutte le città: Pisa (+0,5%), detiene quella più elevata, segue Firenze (+0,4%), Grosseto (+0,3%) e Pistoia (+0,1%).

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pisa (+4,1%) e Pistoia (+3,1%) che mostrano quelle maggiori e al di sopra del dato medio italiano (+2,9%). Grosseto (+2,0%) e Firenze (+1,7%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

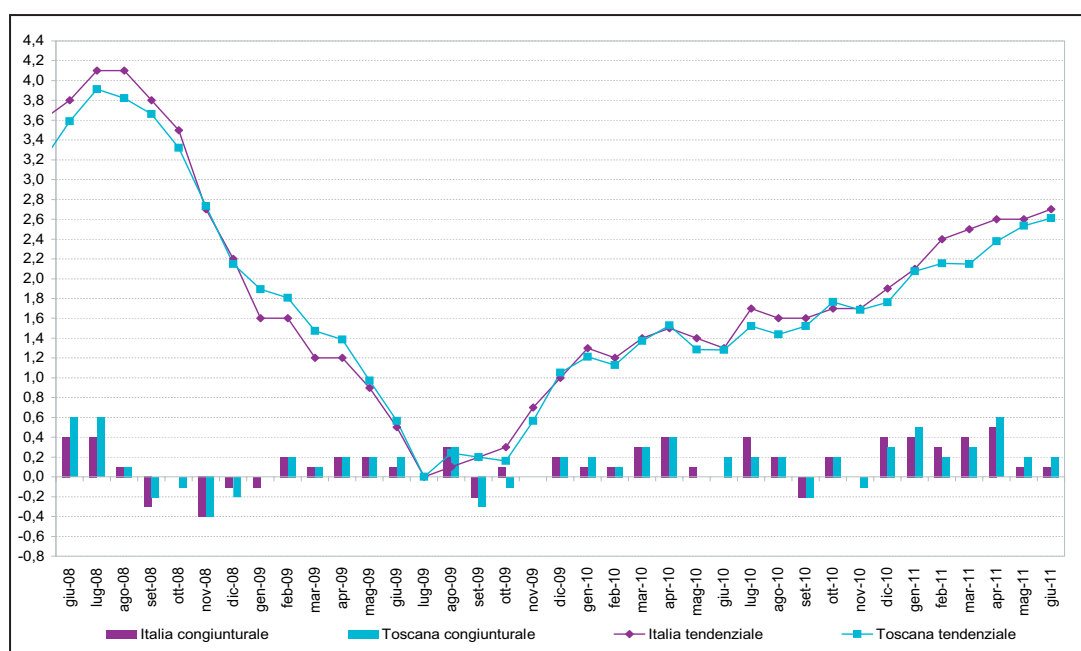
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Giugno 2011

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di giugno 2011 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da giugno 2008 a giugno 2011 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese di giugno 2008, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo, per poi registrare un consistente ribasso tra l'agosto 2008 e il luglio 2009. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato passando da una variazione di +2,6% di maggio a +2,7% di giugno; anche il dato toscano è aumentato,

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Giugno 2008 - Giugno 2011**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

passando da +2,5% di maggio a +2,6% di giugno. Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a giugno risulta essere +0,1% per l'Italia e +0,2% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuna dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre

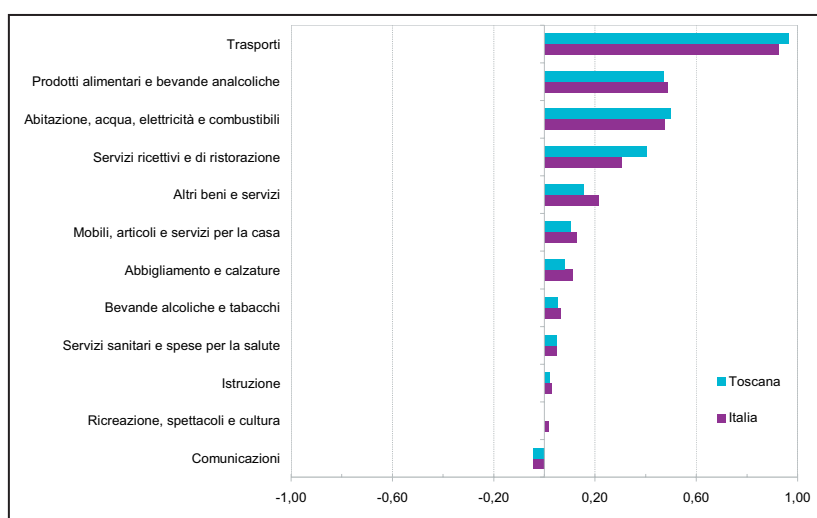
³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di giugno 2011 una variazione tendenziale minore a quella italiana (+2,6% contro +2,7%),

mentre la variazione congiunturale risulta essere maggiore pari a +0,2% per la Toscana e +0,1% per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: *Istruzione* (+2,5% contro +2,1%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,2% contro +2,0%), *Abbigliamento e calzature* (+1,3% contro +1,0%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+1,6% contro +1,2%) e *Altri beni e servizi* (+2,7% contro +2,0%). Viceversa, nella

Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Giugno 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si hanno nelle divisioni: *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+3,1% per la Toscana, +2,7% per l'Italia), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+5,1% per la Toscana, +4,7% per l'Italia) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,1% per la Toscana, +3,0% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni *Trasporti* e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*. La divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al

diverso sistema di ponderazione.

Nella divisione *Mobili, articoli per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale divisione ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nella divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è la divisione di spesa *Comunicazioni*, che presenta variazioni negative sia in Toscana sia in Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine

sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Siena e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Per la città di Massa sono disponibili soltanto le variazioni congiunturali, in quanto è entrata a concorrere al calcolo degli indici solamente da gennaio 2011. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, la città che ha fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a giugno 2010 sono state Lucca (+3,2%) e Pisa (+3,0%), seguite da Firenze e Pistoia (+2,8% per entrambe); mentre Livorno (+2,2%) ha la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra maggio e giugno

2011), si hanno variazioni positive in tutte le città con valori compresi tra +0,7% di Lucca e +0,1% di Arezzo. Livorno è l'unica città che presenta una variazione negativa pari a -0,1%.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si evidenzia una situazione piuttosto diversificata: Lucca (+1,3%) e Pistoia (+1,2%) mostrano le variazioni più elevate, seguite da Firenze e Massa (+0,5% per entrambe) e Arezzo (+0,4%). Livorno (-0,8%) e Grosseto (-0,3%) presentano dei ribassi. Rispetto a giugno 2010, Firenze (+3,9%) e Arezzo (+3,7%) registrano gli aumenti più elevati, al di sopra del dato medio italiano (+3,0%) e toscano (+3,1%). Pisa (+1,6%) è la città con i rincari minori.

Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Giugno 2011

DIVISIONI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,7	2,5	-1,6	-1,8	-0,0	-0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,6	7,9	0,2	0,0	0,0	0,0
Istruzione	1,1	1,1	2,5	2,1	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	8,3	7,9	0,6	0,6	0,1	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	2,2	2,0	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,5	7,9	1,3	1,0	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,1	8,5	1,6	1,2	0,1	0,1
Altri beni e servizi	8,0	7,7	2,7	2,0	0,2	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,3	13,1	2,7	3,1	0,3	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,1	9,8	4,7	5,1	0,5	0,5
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,2	15,2	3,0	3,1	0,5	0,5
Trasporti	15,2	15,8	6,1	6,1	0,9	1,0
Indice complessivo	100,0	100,0	2,7	2,6	2,7	2,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive a Firenze pari a +0,3%, Livorno, Massa e Pistoia (+0,1% per entrambe), mentre le altre città toscane non presentano variazioni significative.

Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti elevati rispetto al mese precedente: Firenze (+2,3%) è la città con gli aumenti maggiori e l'unica al di sopra della media italiana (+2,2%) e toscana (+2,0%). Pisa (+1,6%), invece, è la città con gli aumenti più contenuti.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature*

si segnalano, a giugno, variazioni positive a Pisa (+0,2%), ad Arezzo, a Grosseto e a Massa (+0,1% per tutte e tre). Livorno (-0,1%) presenta dei lievi ribassi, mentre Firenze, Lucca e Pistoia non registrano variazioni significative.

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto diversificata: Pisa (+3,0%) e Pistoia (+2,0%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Firenze (+0,6%) e Grosseto (+0,1%) presentano gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, una situazione

piuttosto eterogenea: Arezzo (+0,3%) e Pisa (+0,2%) mostrano dei rincari, mentre Firenze, Grosseto (-0,2% per entrambe), Livorno e Pistoia (-0,1% per entrambe) registrano dei ribassi. Lucca e Massa non hanno variazioni significative.

Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Lucca (+7,8%) e Livorno (+5,9%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato medio italiano (+4,7%) e toscano (+5,1%). Pistoia (+3,2%) registra gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive ad Arezzo (+0,2%), a Firenze, a Massa e a Pisa (+0,1%). Grosseto è l'unica città che presenta una variazione negativa pari a -0,1%. Arezzo, Livorno e Lucca non presentano variazioni significative.

Su base annuale, Pistoia (+1,9%), Arezzo e Pisa (+1,6%) presentano gli aumenti più elevati, seguite da Firenze e Grosseto (+1,4% per entrambe). Livorno (+0,6%) registra i rincari più contenuti ed è l'unica al sotto della media nazionale (+1,6%) e toscana (+1,2%).

Nella ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si verificano dei rialzi soltanto a Lucca (+0,4%), dei ribassi a Firenze e a Grosseto (-0,1% per entrambe). mentre variazioni nulle in tutte le altre città.

A livello tendenziale si ha una situazione con variazioni positive con valori compresi tra +2,5% di Lucca e +0,2% di Firenze. Pisa (-0,2%), Arezzo (-0,3%) e Livorno (-0,4%) presentano dei ribassi.

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive in quasi tutte le città toscane: Grosseto, Livorno, Lucca e Pistoia (+0,2% per tutte e quattro), seguite da Massa (+0,1%). Arezzo

(-0,1%) è l'unica città che registra dei ribassi, mentre Firenze e Pisa non hanno variazioni significative. Su base annuale si hanno tutte variazioni positive molto elevate, in linea con il mese precedente: Pistoia (+6,5%), Grosseto e Pisa (+6,3% per entrambe) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Lucca (+6,2%). Firenze (5,9%) è la città con i rincari relativamente più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto

esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di giugno si registra una variazione negativa pari a -0,7% in tutte le città.

Su base annuale si hanno variazioni negative pari a -1,8% in tutte le città, a eccezione di Livorno (-1,7%).

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione con variazioni positive in tutte le città: Lucca e Pisa (+0,5% per entrambe) registrano i rialzi maggiori, mentre Arezzo e Firenze (+0,1% per entrambe) quelli più contenuti.

Su base annuale si hanno dei ribassi in quasi tutte le città: Arezzo (-1,0%) mostra quelli più elevati, seguita da Grosseto (-0,5%). Lucca e Pistoia sono le uniche città che presentano dei rincari rispettivamente pari a +2,1% e a +0,3%.

Nella divisione *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle per il mese di giugno in tutte le città a eccezione di Firenze (+0,1%).

Rispetto a giugno 2010 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+6,3%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale (+2,5%) e regionale (+2,0%). Grosseto (+0,1%) ha la variazione più contenuta.

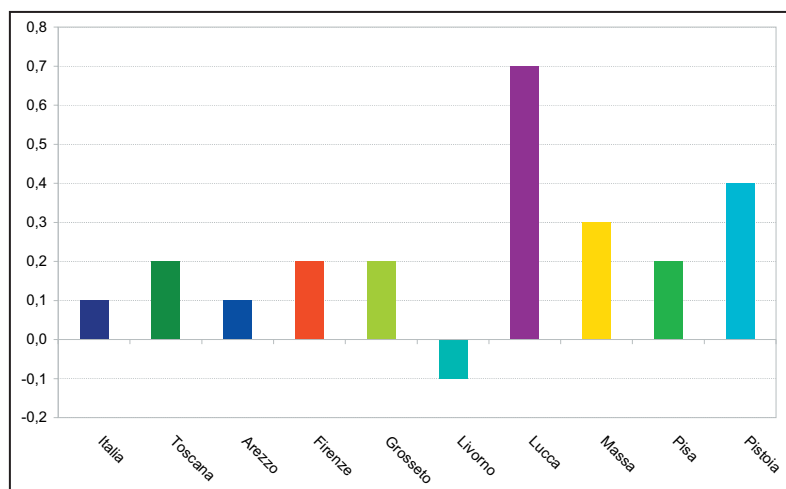
Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione eterogenea: Lucca (+3,0%) registra i rincari maggiori, dovuti soprattutto al notevole aumento degli alberghi, seguita da Grosseto e Massa (+1,4% per entrambe), mentre Arezzo (+0,3%) quelli più contenuti. Livorno è l'unica città che non presenta una variazione significativa.

Su base annuale si hanno degli aumenti significativi a Pisa (+5,1%), a Firenze (+4,4%) e a Lucca (+3,5%) ben al di sopra del dato medio italiano (+2,7%) e toscano (+3,1%). Arezzo (+0,6%) registra la variazione positiva più contenuta.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città a eccezione di Arezzo (-0,1%): Grosseto (+0,4%) mostra i rincari maggiori, Firenze, Livorno e Pisa (+0,1%) quelli più contenuti.

Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pisa (+3,6%), Pistoia (+3,1%) e ad Arezzo (+2,6%), mentre quelli più ridotti sono a Lucca (+1,4%) e a Livorno (+1,3%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Giugno 2011



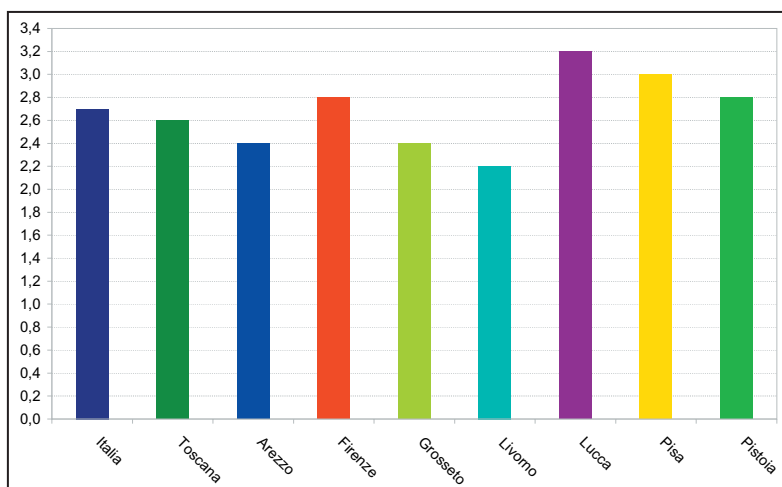
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Giugno 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,4	0,4	0,5	-0,3	-0,8	1,3	0,5	0,2	1,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,0	0,3	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	-0,2	0,0	0,1	0,2	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	0,0	0,3	-0,2	-0,2	-0,1	0,0	0,0	0,2	-0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0
Trasporti	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	0,2
Comunicazioni	-0,6	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,3	0,3	0,1	0,1	0,2	0,3	0,5	0,3	0,5	0,4
Istruzione	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,3	1,1	0,3	1,0	1,4	0,0	3,0	1,4	0,5	1,1
Altri beni e servizi	0,3	0,1	-0,1	0,1	0,4	0,1	0,2	0,2	0,1	0,2
Indice complessivo	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	-0,1	0,7	0,3	0,2	0,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Giugno 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Giugno 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,0	3,1	3,7	3,9	3,3	2,8	2,3	1,6	2,8
Bevande alcoliche e tabacchi	2,2	2,0	1,9	2,3	1,9	1,8	1,8	1,6	1,8
Abbigliamento e calzature	1,3	1,0	0,9	0,6	0,1	0,7	0,9	3,0	2,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,7	5,1	4,4	4,9	4,0	5,9	7,8	5,4	3,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,6	1,2	1,6	1,4	1,4	0,6	1,2	1,6	1,9
Servizi sanitari e spese per la salute	0,6	0,6	-0,3	0,2	0,7	-0,4	2,5	-0,2	1,5
Trasporti	6,1	6,1	6,0	5,9	6,3	5,6	6,2	6,3	6,5
Comunicazioni	-1,6	-1,8	-1,8	-1,8	-1,8	-1,7	-1,8	-1,8	-1,8
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,2	0,0	-1,0	-0,4	-0,5	-0,4	2,1	-0,3	0,3
Istruzione	2,5	2,1	6,3	2,0	0,1	1,5	1,3	1,9	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,7	3,1	0,6	4,4	1,2	1,2	3,5	5,1	2,7
Altri beni e servizi	2,7	2,0	2,6	1,5	2,4	1,3	1,4	3,6	3,1
Indice complessivo	2,7	2,6	2,4	2,8	2,4	2,2	3,2	3,0	2,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *divisioni di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per il mese di novembre e di dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

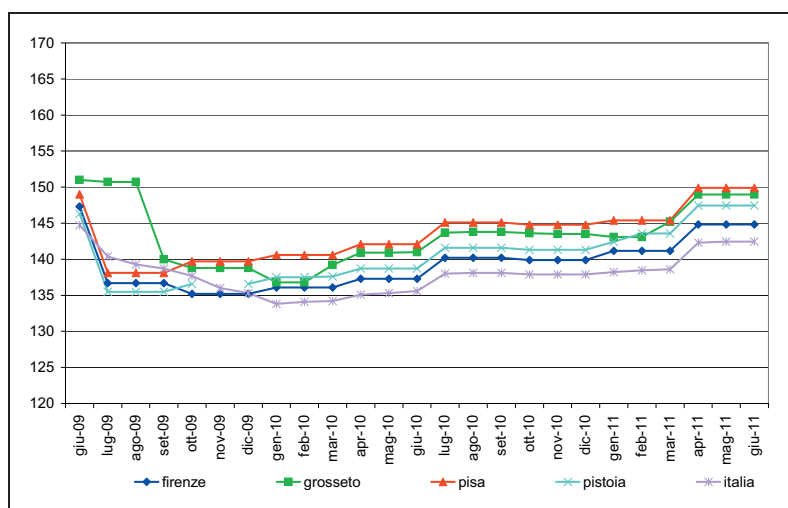
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.).

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il giugno 2009 e il giugno 2011 l'indice italiano è passato da 144,7 a 142,4, sperimentando comunque degli aumenti nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 133,8 di gennaio 2010 a 138,0 di luglio 2010, subendo un aumento, per poi continuare ancora ad aumentare lievemente fino a giugno 2011, registrando un indice pari a 142,4; Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano: Pisa è la città che presenta valori più elevati, avendo superato Grosseto nel mese di ottobre 2009.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Giugno 2009 a Giugno 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Giugno 2009 - Giugno 2011. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, così come nell'ultimo mese esaminato, giugno 2011, sia a livello italiano sia nelle città toscane non si evidenziano variazioni significative.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di giugno 2009, 2010 e 2011 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2011, mentre nel 2010 presentano degli elevati ribassi. Nel giugno 2011 si hanno variazioni tendenziali positive elevate con valori compresi tra +5,5% di Firenze, Pisa e Pistoia e il +5,6% di Grosseto. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +5,0%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2009 - Giugno 2011

Variazioni congiunturali	Giu-09						
Firenze	0,0						
Grosseto	-5,4						
Pisa	0,0						
Pistoia	-0,1						
Italia	-0,1						
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09	
Firenze	-7,2	0,0	0,0	-1,1	0,0	0,0	
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1	-0,9	0,0	0,0	
Pisa	-7,3	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0	
Pistoia	-7,4	0,0	0,0	0,8			
Italia	3,0	-0,8	-0,4	-0,7	-1,2	-0,5	
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10	
Firenze	0,7	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0	
Grosseto	-1,4	0,0	1,8	1,2	0,0	0,1	
Pisa	0,6	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0	
Pistoia	0,7	-0,1	0,0	0,8	0,0	0,0	
Italia	-1,1	0,2	0,1	0,7	0,1	0,2	
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10	
Firenze	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Grosseto	1,9	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	
Pisa	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Pistoia	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Italia	1,8	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11	
Firenze	0,9	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	
Grosseto	-0,3	0,0	1,5	2,6	0,0	0,0	
Pisa	0,4	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0	
Pistoia	0,8	0,8	0,0	2,7	0,0	0,0	
Italia	0,2	0,2	0,1	2,7	0,1	0,0	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2009 - Giugno 2011

Variazioni tendenziali	Giu-09	Giu-10	Giu-11
Firenze	0,6	-6,8	5,5
Grosseto	1,1	-6,6	5,6
Pisa	0,6	-4,6	5,5
Pistoia	0,6	-5,3	5,5
Italia	0,7	-6,3	5,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

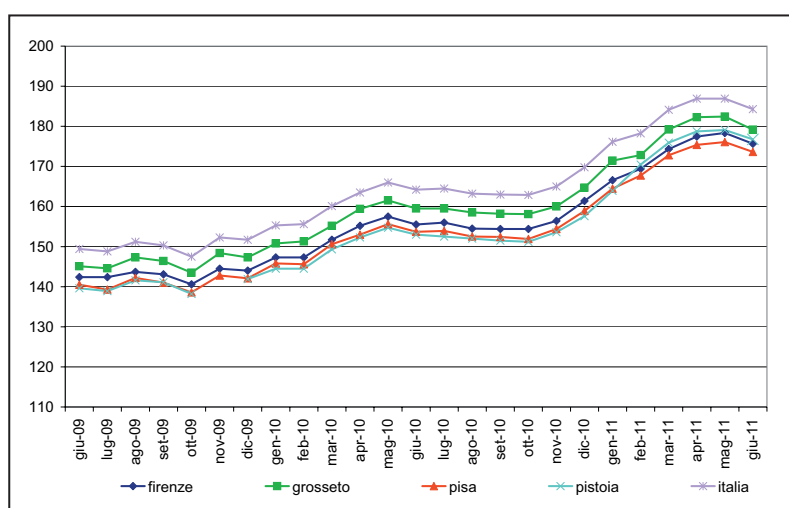
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra giugno 2009 e giugno 2011 l'indice ha continuato ad aumentare lievemente, mostrando comunque delle diminuzioni tra agosto e ottobre 2009, passando da 143,8 a 166,0. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un elevato aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale, per poi subire una leggera flessione; in particolare l'Italia è passata da 165,0 di dicembre 2010 a 184,3 di giugno 2011.

Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Giugno 2009 - Giugno 2011. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti aumenti tra gennaio e maggio 2010 e delle diminuzioni tra giugno e ottobre 2010. Nell'ultimo mese si hanno variazioni negative sia a livello nazionale (-1,4%), sia a livello regionale per tutte le città: Grosseto (-1,8%) quella più elevata, Pistoia (-1,3%) quella più contenuta.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di giugno 2009, 2010 e 2011 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2010 e nel 2011, mentre il 2009 è caratterizzato da elevati ribassi. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno degli elevati aumenti, con valori compresi tra +11,9% di Pistoia e +12,9% di Pisa.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Giugno 2009 a Giugno 2011 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2009 - Giugno 2011

Variazioni congiunturali	Giu-09						
Firenze	4,0						
Grosseto	4,2						
Pisa	4,0						
Pistoia	4,2						
Italia	3,9						
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09	
Firenze	0,0	0,9	-0,4	-1,7	2,8	-0,3	
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6	-2,0	3,3	-0,7	
Pisa	-0,9	2,1	-0,8	-1,6	3,0	-0,5	
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4	-2,1			
Italia	-0,4	1,6	-0,6	-1,9	3,3	-0,4	
Variazioni congiunturali	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10	
Firenze	2,2	0,1	3,0	2,3	1,5	-1,3	
Grosseto	2,4	0,3	2,6	2,7	1,3	-1,2	
Pisa	2,6	-0,1	3,4	1,6	1,7	-1,2	
Pistoia	1,9	0,0	3,3	2,0	1,6	-1,1	
Italia	2,4	0,2	2,9	2,1	1,5	-1,1	
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10	
Firenze	0,3	-1,0	-0,1	0,0	1,3	3,2	
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2	-0,1	1,2	2,9	
Pisa	0,1	-0,9	-0,1	-0,3	1,6	2,9	
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	1,6	2,6	
Italia	0,2	-0,8	-0,1	-0,1	1,3	2,9	
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11	
Firenze	3,2	1,7	2,9	1,8	0,5	-1,5	
Grosseto	4,1	0,8	3,7	1,7	0,1	-1,8	
Pisa	3,5	2,0	3,0	1,5	0,4	-1,4	
Pistoia	4,0	4,0	3,2	1,6	0,2	-1,3	
Italia	3,7	1,2	3,3	1,5	0,0	-1,4	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2009 - Giugno 2011

Variazioni tendenziali	Giu-09	Giu-10	Giu-11
Firenze	-19,4	9,2	12,8
Grosseto	-19,4	9,9	12,4
Pisa	-17,4	9,4	12,4
Pistoia	-19,3	9,6	11,9
Italia	-18,4	9,9	12,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate,

per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

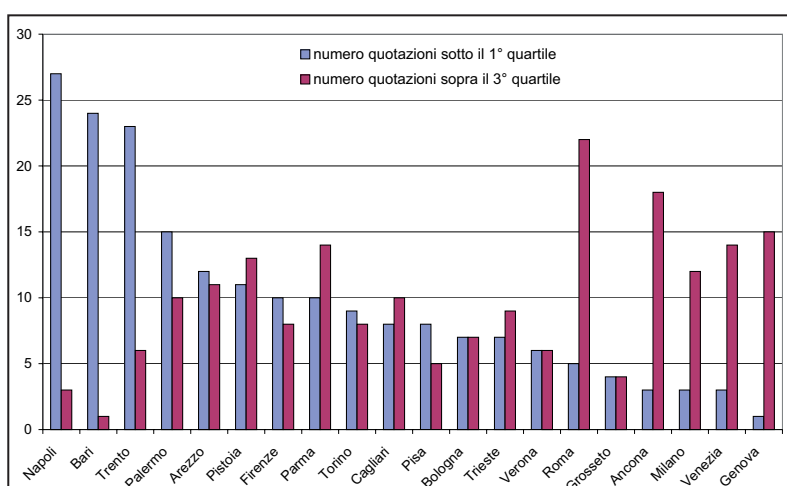
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Napoli (27) e Bari (24), seguite da Trento (23); Genova presenta solamente 1 prezzo medio al di sotto del primo quartile. Roma (22) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Ancona (18) e Genova (15). Bari ha solamente 1 prezzo elevato.

Fra le città toscane, Pistoia (13) e Arezzo (11) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto ha soltanto 4 prezzi elevati. Arezzo e Pistoia sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 12 per la prima e 11 per la seconda, mentre Grosseto ha 4 prezzi bassi.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde a una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Giugno 2011 - continua

Prodotti	Ancona	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Napoli
Acqua minerale	2,34	1,83	2,21	2,58	3,02	2,12	2,44	2,35	2,28	1,94
Assorbenti igienici per signora	1,92	2,16	2,10	2,43	2,54	2,61	2,65	2,38	1,99	1,78
Bagno/doccia schiuma	1,60	2,34	1,43	2,00	1,74	2,27	1,67	1,91	1,71	1,21
Birra di marca estera	3,13	1,99	2,61	2,58	2,64	2,46	3,23	1,90	2,37	2,84
Biscotti frollini	3,91	3,56	3,25	3,64	3,04	3,77	4,36	3,59	4,46	2,56
Burro	8,62	8,43	8,66	8,30	9,61	7,80	9,71	8,07	9,17	9,12
Caffè espresso al bar	0,90	0,90	0,75	1,01	0,80	0,96	0,89	0,88	0,89	0,82
Caffè tostato	13,72	11,88	8,35	11,49	11,80	8,99	12,36	11,78	10,67	9,27
Cappuccino al bar	1,28	1,12	1,08	1,32	1,00	1,18	1,14	1,16	1,24	1,19
Carta igienica	2,08	1,19	1,35	1,64	1,66	2,00	1,97	1,74	2,24	1,18
Dentifricio	2,94	2,81	1,39	2,50	2,54	2,72	2,46	2,81	2,45	1,72
Deodorante per la persona	6,09	13,43	4,96	7,09	8,16	5,25	8,27	7,49	5,93	4,70
Detersivo per lavatrice	3,48	4,10	3,31	2,95	3,27	3,55	3,55	3,32	2,96	2,75
Farina di frumento	0,74	0,66	0,63	0,70	0,81	0,48	0,82	0,68	0,68	0,74
Filetti di platessa surgelati	15,69	13,25	13,87	14,61	18,70	14,38	15,29	15,06	15,77	19,18
Latte fresco	1,52	1,54	1,37	1,39	1,44	1,52	1,71	1,40	1,50	1,53
Lavatura e stiratura gonna	5,16	4,45	3,31	4,34	4,24	4,26	4,49	4,28	4,22	2,84
Merenda preconfezionata	6,75	6,91	6,97	5,74	7,20	5,82	6,78	6,59	6,83	7,38
Messa in piega	15,12	15,95	10,70	18,36	15,96	16,20	13,70	16,48	13,99	10,47
Olio extra vergine di oliva	5,61	5,92	4,10	5,18	6,11	5,35	5,28	4,98	5,22	4,49
Pane	2,94	2,03	2,46	3,53	2,61	2,07	2,99	2,19	3,41	1,97
Pannolino per bambino	7,37	7,61	6,16	5,03	5,85	6,53	6,10	5,94	6,06	4,63
Parmigiano Reggiano	17,71	18,84	17,34	18,96	18,73	17,89	18,50	18,67	19,30	17,56
Pasta di semola di grano duro	1,57	1,43	1,11	1,44	1,65	1,66	1,60	1,46	1,84	1,37
Pasto in pizzeria	9,52	8,38	7,85	8,64	7,59	9,34	8,36	8,73	10,04	6,53
Piatti usa e getta	2,44	1,87	1,56	2,12	1,55	2,15	2,55	2,32	2,43	1,63
Pollo fresco	5,78	5,71	4,62	4,40	4,68	3,89	4,27	5,56	4,41	4,55
Pomodori pelati	2,18	1,34	1,20	1,86	1,69	1,37	1,88	1,54	1,81	1,35
Prosciutto cotto	18,83	19,69	17,00	21,85	16,49	19,25	24,73	21,40	22,02	18,15
Riso	2,94	2,22	2,68	2,62	2,61	2,17	2,44	2,06	2,63	2,12
Rotolo di carta per cucina	2,10	1,89	1,57	1,45	1,80	1,56	1,49	1,69	1,80	1,11
Sapone toiletta	9,99	24,46	4,73	4,87	6,48	11,45	7,02	8,85	8,18	5,99
Succo di frutta	1,52	1,18	1,34	1,20	1,44	1,23	1,45	1,30	1,28	1,31
Taglio capelli donna	16,31	18,95	16,08	20,55	16,63	20,70	17,08	17,52	17,63	9,91
Tonno in olio d'oliva	11,33	10,29	10,90	10,27	11,85	10,92	11,59	10,41	12,32	11,08
Tovaglioli di carta	2,26	2,05	1,04	2,12	1,69	1,75	2,51	1,97	2,37	1,54
Uova di gallina	1,39	1,36	1,23	1,51	1,05	1,61	1,47	1,45	1,49	1,22
Vino da tavola	2,01	1,72	1,38	1,96	1,90	1,89	3,13	2,01	2,11	1,55
Yogurt	0,60	0,60	0,54	0,52	0,56	0,64	0,52	0,46	0,56	0,57
Zucchero	0,94	1,14	1,00	1,02	1,11	1,04	1,08	1,10	0,98	1,19

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Giugno 2011

Prodotti	Palermo	Parma	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Trieste	Venezia	Verona
Acqua minerale	2,50	2,71	2,34	2,76	2,72	2,46	2,17	2,65	2,53	2,00
Assorbenti igienici per signora	2,67	2,64	2,15	2,25	2,75	2,33	1,94	2,64	2,69	2,79
Bagno/doccia schiuma	1,56	2,98	1,91	1,46	2,17	1,53	1,85	2,00	1,43	1,61
Birra di marca estera	2,91	2,88	3,90	2,90	2,67	2,38	2,37	2,01	2,48	2,23
Biscotti frollini	3,33	3,21	3,64	4,17	4,02	3,63	3,06	3,80	3,42	3,32
Burro	8,95	7,48	7,47	7,56	9,61	9,23	6,99	7,65	8,57	7,55
Caffè espresso al bar	0,82	0,98	0,94	0,87	0,80	1,00	1,00	0,98	0,94	0,93
Caffè tostato	11,45	10,58	9,78	11,22	12,41	11,68	10,20	11,89	12,51	11,12
Cappuccino al bar	1,39	1,40	1,17	1,10	1,01	1,32	1,35	1,43	1,27	1,41
Carta igienica	1,34	1,59	1,53	1,99	2,30	1,35	1,90	1,82	2,10	2,02
Dentifricio	2,43	4,40	2,63	2,34	2,94	2,35	1,66	2,65	2,75	2,45
Deodorante per la persona	4,46	10,78	5,50	3,83	4,16	4,24	5,64	6,06	5,83	3,98
Detersivo per lavatrice	2,60	3,05	2,39	3,10	3,47	3,03	2,35	3,22	3,20	2,79
Farina di frumento	1,08	0,65	0,65	0,69	0,78	0,77	0,67	0,78	0,87	0,78
Filetti di platessa surgelati	18,34	15,96	16,38	16,66	17,32	15,48	14,52	15,64	17,37	16,73
Latte fresco	1,52	1,26	1,44	1,54	1,58	1,54	1,29	1,26	1,36	1,39
Lavatura e stiratura gonna	3,62	4,07	4,73	3,98	4,16	3,07	6,21	6,05	5,03	4,07
Merenda preconfezionata	7,68	7,04	5,60	6,38	7,55	6,57	5,21	7,02	6,41	7,19
Messa in piega	9,32	20,43	14,64	15,60	13,50	12,84	15,87	14,63	15,67	14,78
Olio extra vergine di oliva	5,04	4,87	5,01	5,89	5,68	5,09	4,30	5,07	4,96	5,70
Pane	2,72	2,82	2,20	1,76	2,38	2,58	2,79	2,94	4,01	3,28
Pannolino per bambino	5,50	5,43	5,83	6,57	7,14	6,51	4,88	7,66	5,62	6,02
Parmigiano Reggiano	18,94	17,72	17,33	19,25	18,10	19,28	20,50	19,23	20,54	18,34
Pasta di semola di grano duro	1,22	1,50	1,51	1,81	1,69	1,74	1,25	1,48	1,75	1,53
Pasto in pizzeria	7,28	9,39	8,47	8,10	8,99	8,94	8,46	7,74	9,63	8,85
Piatti usa e getta	2,14	2,88	2,19	1,86	2,23	2,41	3,50	2,40	2,48	2,31
Pollo fresco	4,09	4,43	5,15	4,43	4,69	5,13	3,83	4,50	4,97	3,87
Pomodori pelati	1,80	1,86	1,84	1,90	1,92	1,62	1,37	1,68	2,15	1,71
Prosciutto cotto	17,03	24,98	22,91	19,59	21,80	20,37	19,48	17,62	20,47	21,14
Riso	2,69	2,37	2,31	2,07	2,79	2,77	2,13	2,63	2,61	2,20
Rotolo di carta per cucina	1,31	1,86	1,73	1,98	2,14	1,20	1,45	1,95	2,06	1,78
Sapone toiletta	8,80	17,62	10,92	9,35	8,36	5,94	4,17	6,67	7,10	9,46
Succo di frutta	1,50	1,33	1,47	1,52	1,52	1,48	1,20	1,54	1,50	1,36
Taglio capelli donna	10,59	21,86	15,52	20,13	17,31	16,73	19,12	20,04	16,95	16,48
Tonno in olio d'oliva	11,78	9,24	10,85	13,07	11,94	10,88	9,65	10,06	11,38	10,51
Tovaglioli di carta	0,80	1,79	1,84	2,05	1,68	2,01	2,35	1,90	1,80	1,93
Uova di gallina	1,11	1,61	1,23	1,48	1,83	1,38	1,27	1,11	1,36	1,23
Vino da tavola	2,22	3,60	1,68	1,62	1,95	1,86	1,39	1,91	2,02	1,84
Yogurt	0,58	0,47	0,58	0,53	0,62	0,65	0,35	0,48	0,56	0,57
Zucchero	1,14	0,89	1,10	1,03	1,10	0,98	0,99	1,03	1,10	1,06

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Agosto 2011 - Mensile della Giunta Regionale Toscana